



Antimo Pappadia

Infanzia e famiglia

Firenze Atheneum, 2004 – pp. 99 - € 9,00

Un Volume di Antimo Pappadia, a disposizione di tutti quei genitori che vogliono svolgere al meglio il loro compito educativo.

A poco più di un anno dal precedente Volume *Differenze e incomprensioni della coppia eterosessuale*, Antimo Pappadia torna in libreria con *Infanzia e famiglia* un interessantissimo saggio divulgativo per affinare le potenzialità delle nuove generazioni. L'autore non si sofferma sul tipo di unione e non commenta le scelte legali e politiche della coppia, ma attraverso un'attenta analisi, mette a disposizione del lettore riflessioni utili per migliorare la sintonizzazione emozionale tra genitori e figli, e quindi la qualità di vita della famiglia.

E' l'adulto che guarda il mondo e ripensa alla sua storia passata, e al contempo è l'adulto che osserva direttamente la crescita del bambino, le sue problematiche, le dinamiche dello sviluppo relazionale.

In alcuni passaggi il lettore potrebbe pensare che l'autore stia proponendo un rapporto alla pari tra adulto e bambino, fatto che sarebbe poco rispettoso dei ruoli dell'uno e dell'altro, nonché dei bisogni del bambino. In realtà concetto cardine è l'idea che ogni bambino è, e deve essere considerato una persona, concetto fondamentale per garantire un'ottimale crescita globale della prole.

Da questo punto di vista adulti e bambini emergono alla pari, cioè di pari dignità umana, ma non uguali per ruolo, bisogni, modi espressivi, paure, ecc.

I bambini non vengono più pensati, quindi, come "tabula rasa" su cui "sculpture", anche fisicamente, le nozioni cardine della vita, né esseri inferiori perché piccoli e fragili, da nascondere o ignorare.

Ma nemmeno vanno pensati come piccoli adulti in miniatura; affinché il piccolo possa sentirsi protetto e sostenuto nelle sue fragilità, è necessario che si senta riconosciuto nei suoi bisogni e nelle sue manifestazioni emotive, anziché sentirsi sommerso da richieste troppo grandi.

Vorrei citare quale esempio l'episodio di cui si parla nel libro, in cui una madre rimprovera la figlia di essere troppo sensibile, invitandola invece a rendersi utile.

La sensazione di essere difettosi insieme alla paura non accolta, crea molto dolore in un bambino, cui non siamo soliti pensare.

E così, Pappadia, dopo aver solleticato il lettore con vari esempi relativi alla sintonizzazione emozionale tra i vari componenti del nucleo familiare, approda alla formula conclusiva, rappresentata da un triangolo della saggezza: empatia, dedizione, rispetto.

Un compendio non solo di valore scientifico, ma anche, e forse soprattutto arricchito dall'esperienza di vita vissuta, nonché dal lavoro meditativo.

Il linguaggio elegante, scorrevole e diretto, la suddivisione degli argomenti per pizzichi, come il precedente volume, lo rende interessante non solo per gli operatori psicosociali, ma anche per tutti quei genitori che vogliono svolgere al meglio il proprio difficile compito educativo.

Barbara Rossi, psicologa psicoterapeuta